

Appalti e voucher I referendum della Cgil

SINDACATO IN CAMPO PER PROPORRE I DUE QUESITI, APPELLO ALLA POLITICA

**Si alla responsabilità solidale
tra esecutore e committente
Limitare il lavoro occasionale**

**TANTE LE ADESIONI
SUL TERRITORIO**

**Oltre 13.500 persone
hanno già firmato ai
banchetti allestiti
in provincia
In tutta Italia sono
quattro milioni**

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

I due quesiti referendari promossi dalla Cgil per abrogare i voucher e ripristinare la responsabilità solidale negli appalti hanno già raccolto il consenso di oltre 4 milioni di italiani con 13.500 firme nel territorio di Forlì-Cesena. «Una situazione che non può essere ignorata – esordisce Paride Amanti segretario Cgil Forlì – la politica ha il dovere di non rimanere in silenzio, per questo da oggi incontreremo i consiglieri regionali e i parla-

mentari locali affinché l'iniziativa di legge popolare venga incanalata in Parlamento».

Ad allarmare il sindacato l'aumento esponenziale dei voucher nell'arco del 2016, diventati in provincia 146 milioni contro gli 820mila del 2014. I settori in cui vengono più utilizzati sono quello commerciale con 273mila, del turismo con 270mila e delle attività non classificate in cui raggiungono quota 713mila. I dati rilevano, poi, che i maggior fruitori sono le persone nella fascia di età tra i 35 e i 39 anni. «Tutto ciò significa che il lavoro viene sostituito da queste prestazioni occasionali – prosegue il segretario – per cui noi chiediamo l'abrogazione di questa modalità attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare. Non neghiamo che di fatto ci sia bisogno di lavoro occasionale ma ci si de-

ve riappropriare del senso per cui vorremmo che fosse limitato solo ad alcune categorie, che venisse riservato a studenti, disoccupati e pensionati per un massimo di 40 giorni e per un importo totale di 2.500 euro».

L'altro quesito si concentra sul ripristino della responsabilità solidale negli appalti. «Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in quella appaltatrice – conclude Amanti -. Vogliamo difendere i diritti di coloro che sono coinvolti nei processi di esternalizzazione assicurando la loro occupazione. Ciò si traduce se si ripristina la responsabilità del committente che così sarebbe tenuto ad un controllo più rigoroso».

Voucher raddoppiati in due anni La Cgil all'attacco coi referendum

Parte in questi giorni la campagna del sindacato sui diritti per il lavoro

SOTTO LO SLOGAN 'Libera il lavoro' parte in questi giorni la campagna referendaria della Cgil. Due i quesiti ancora sul tappeto (dopo che la Cassazione ha escluso quello sull'articolo 18), incentrati sull'abolizione dei voucher e l'introduzione della responsabilità solidale nel settore degli appalti. Inoltre si punta ad approvare – la scadenza plausibile è il prossimo giugno, salvo elezioni generali – la Carta universale dei diritti del lavoro, «che intende attribuire diritti alla persona, a prescindere dal tipo di rapporto contrattuale e dalle dimensioni dell'azienda in cui opera», sottolinea Paride Amanti, segretario generale della Cgil Forlì.

OGGI il sindacato incontra i parlamentari e i consiglieri regionali forlivesi e da domani, per una settimana, i volontari distribuiranno volantini e altro materiale all'esterno di luoghi di lavoro, supermercati e scuole. Si terranno inoltre assemblee nelle aziende e nascerà un comitato locale a favore del Sì all'abrogazione delle leggi che si vogliono cancellare. Martedì 14 ci sarà un incontro con tutti i delegati sindacali nel salone comunale.

Forlì è stato il territorio che ha risposto maggiormente all'iniziativa lanciata dalla Cgil. Su 4,5 milioni di firme ottenute in tutta Italia, nel solo Forlivese ne sono state

raccolte 13.500, il più alto rapporto in base alla popolazione residente. I due temi in discussione – voucher e codice appalti – sono ritenuti molto importanti anche nella nostra zona.

I DATI lo confermano, a partire dal boom dei 'buoni-lavoro', schizzati dagli 820mila del 2014 al milione e 580mila dell'anno scorso (numeri provvisori e in difetto). «I voucher sono usati in tutti i settori in modo indiscriminato e gli utilizzatori hanno in media dai 36 ai 39 anni – incalza Amanti –. Non siamo contrari al lavoro occasionale, ma deve essere riconosciuto come tale. Bisogna circoscriverlo al lavoro domestico e alle manifestazioni culturali e sportive e limitarlo a studenti e pensionati». Quanto agli appalti, le inchieste della magistratura in corso in Emilia dimostrano «che la corruzione e le infiltrazioni malavitose dilagano – conclude il segretario Cgil –. Occorre ripristinare la responsabilità del committente, privato o pubblico che sia».

